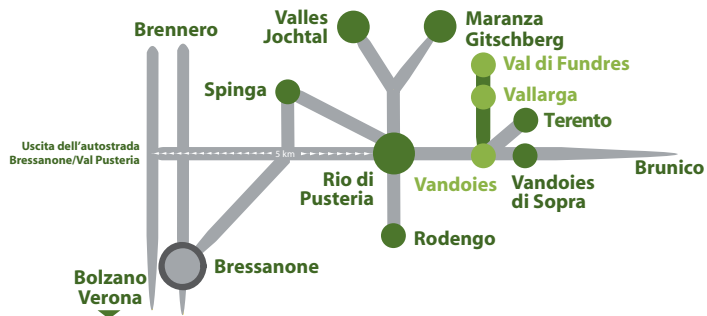


**Gitschberg Jochtal**
Rio Pusteria

FUNDRES
Sentiero
del
masi





Gitschberg Jochtal
Rio Pusteria



Area vacanze sci & malghe
Gitschberg Jochtal
Via Katharina Lanz 90
I-39037 Rio di Pusteria
Tel. +39 0472 886 048
info@riopusteria.it
www.gitschberg-jochtal.com



INDICE

- La Valle dei tesori -----	4
Vandoies-Vallarga-Fundres	
- La Via dei masi -----	5
- Curiosità di Fundres -----	6-7
- Il percorso	
- La ghiacciaia naturale -----	8
- Il dado dei racconti presso la fonte del bosco -----	9
- L'arte del bottaio al maso Feurer -----	10
- Il maso Parth: il Museo del temp --	10-11
- La linea del tempo a cubi girevoli ----	12
- L'hotel "Al muro" -----	12
- La recinzione e la piattaforma panoramica -----	14
- Xilofono di legno -----	14
- Pietra per stufe -----	14
- Tiro al bersaglio -----	15
con pigne di abete rosso	
- L'età degli alberi -----	15
- Piante officinali -----	16
- La cappella del maso Dorfer -----	16
e le valanghe	
- La lavorazione del feltro -----	17
- Il forno del maso Obergasser -----	18
- Il formaggio alpino -----	20
di Fundres del maso Wieser	
- I giochi d'acqua -----	21
- La scoperta del pino cembro -----	21
- Cartina -----	22-23



© Gitschberg Jochtal

Grafica: **rotwild**

Fotos: Archivio Associazione Turistica
Gitschberg Jochtal, Guuz Reinartz,
Stefan Gasser, Alex Flitz, rotwild.it

La valle dei tesori

La Via dei masi



La Val di Fundres è una valle laterale della Val Pusteria, si estende dalla località di Vandoies in direzione nord. Il principale centro del comune, Vandoies di Sotto, si trova nella parte occidentale della Val Pusteria, proprio come la frazione di Vandoies di Sopra, tre chilometri più a est. Del comune fanno parte, inoltre, le località di Vallarga e Fundres. Nella Val di Fundres troviamo masi aggrappati ai fianchi più scoscesi. I due masi Kammerschien a circa 1500 metri di altezza ne sono un esempio. A causa dell'isolamento si sono conservate vive alcune usanze, tradizioni e in parte anche qualche antico mestiere.

I visitatori hanno la possibilità di ammirare una natura meravigliosa circondata da alte montagne e di conoscere un modo di vivere più semplice.

La Via dei masi è un percorso didattico ad anello che si snoda attraverso alcuni antichi masi. Esclusivamente nel corso delle escursioni guidate si possono visitare due di questi.

La Via dei masi nasce con l'intento di rivalutare il territorio e, contestualmente, di preservare sia le radici storiche e culturali, sia quelle dei paesaggi naturali e rurali.



La Via dei masi è lunga complessivamente 7 km, ma è previsto anche un percorso più breve di quasi 3,5 km.

La Via dei masi prevede punti informativi, cartelli e tavole sinottiche, adatta anche ad una passeggiata con tutta la famiglia. Vi sono possibilità di sosta per apprezzare il panorama della valle e delle montagne.

Le persone che vivono nei masi sono gentili e volentieri si intrattengono con i turisti.

**Escursioni guidate
per gruppi:
informazioni:**

Carlo Tangredi
cell. 333 47 63 253

**Escursioni guidate d'estate
per possessori di Almencard e
Almencard PLUS:**

informazioni:
Ufficio turistico Gitschberg Jochtal
info@riopusteria.it
0472 886 048



Curiosità di Fundres

Sapevate che...

- per realizzare i tradizionali cappellini di Fundres (Pfunderer Hütli) occorrono 19 metri di paglia intrecciata?

Quando il cappellino è pronto, lo si completa con un cordoncino in seta e diversi oggetti ornamentali.

- qui a Fundres c'è una collina detta "pelata" (collina nuda) perché non vi cresce nulla?



- Alois Unterkircher, noto come "Jutta Krickla" era alto solo 73 cm e pesava 29 kg? Era un sarto, che un giorno decise di viaggiare con un circo per l'Europa. Morì nel 1918 all'età di 25 anni.

- a Fundres era diffusa l'usanza di "mendicare i krapfen"? Nella serata di Ognissanti, giovani mascherati andavano di maso in maso chiedendo i tipici krapfen fatte con farina di segale (Sauern).

Vi siete incuriositi?

Allora mettetevi in marcia e scoprite la Val di Fundres con tutti i suoi vari tesori. Ne varrà la pena!



Il percorso

>> Tornando verso il paese la passeggiata riporta al maso Feurer, dove fino ai primi anni di questo secolo viveva un'antica tradizione artigianale:



Sosta n. 1

La ghiacciaia naturale presso il maso Feurer

Un interessante fenomeno è la cosiddetta "Ghiacciaia naturale" nei pressi del maso Feurer. Si tratta di una "cella frigorifera" naturale, che permette la conservazione dei generi alimentari. Tra i blocchi di pietra di origine franosa scorre aria fredda; un sistema canalizzato con sfiati a diverse altezze percorre tutta l'area: quando l'aria nei canali è più fredda di quella esterna, scende verso il basso spingendo verso l'alto l'aria calda. Le correnti di aria pesante portano con sé anche il vapore acqueo, raffreddandosi con la cessione del calore di evaporazione. L'aria fredda e umida fuoriesce quindi dall'estremità inferiore dei condotti. La temperatura dell'aria in uscita corrisponde all'incirca a quella media annuale di 2-5 °C, ma nei punti dove l'aria scorre con maggiore velocità, i cosiddetti "buchi di ghiaccio", si possono avere temperature anche più basse.

Seconda la leggenda, la chiave e la serratura della "cella" sono quelle della Chiesa di Rio di Pusteria. Esse furono sottratte dal contadino del maso Feurer durante un attacco alla Chiesa.



SUGGERIMENTO

>>

Se questa storia vi ha fatto venire voglia di conoscere altri racconti avventurosi di Fundres, potete divertirvi col **dado girevole** dei racconti proprio accanto alla fonte nel bosco...

>> Da questo sito meridionale del percorso comincia la vera e propria scoperta lungo la Via dei masi di Fundres. Tornando indietro di pochi passi si raggiunge la

Sosta n. 2

Il dado dei racconti presso la fonte del bosco

Una delle leggende intorno al maso Feurer è quella della Fonte del bosco, chiamata originariamente fontana di Odino. Tre sorelle litigavano per il possesso del maso paterno. Per porre fine ai litigi il padre comprò un maso a ciascuna di loro ma, per contro, esse avrebbero dovuto sposarsi e dare alla luce un erede maschio. Accadde però che, trascorsi alcuni anni, le sorelle non avevano ancora un figlio, pertanto, su consiglio di una saggia donna, ogni sera dopo il tramonto dovevano immergersi nell'acqua della fonte del bosco, spezzare un ramo del larice sacro sopra la fonte, immergerlo nell'acqua e appenderlo sopra il letto con la punta all'insù. Inoltre, prima di coricarsi, dovevano sempre bere un sorso dell'acqua della fonte. Tutte e tre le sorelle seguirono il consiglio e dopo un anno ciascuna di loro ebbe un figlio maschio. I compaesani crederono, tuttavia, che avessero fatto un patto col diavolo.



>> Raggiunto il campo sportivo con una breve passeggiata, proprio davanti al maso Parth si ha la ...

Sosta n. 3

Il maso Parth: il Museo del tempo

Nel maso Parth vecchi attrezzi richiamano alla memoria un passato segnato dal duro lavoro manuale (quali ad esempio una scure o una zappa). Tra l'altro il visitatore ha l'opportunità di cimentarsi con il "pestello da papavero", che al giorno d'oggi sembrerebbe più adatto come attrezzo fitness che come strumento da cucina.

>> prima di lasciare il maso Parth, un cartello proprio accanto al maso ci informa in merito al suo ...

>> Tornando verso il paese la passeggiata riporta al maso Feurer, dove ancora vive un'antica tradizione artigiana pressoché scomparsa:

l'arte del bottaio

Tino, bigoncia o tinozza: avete già sentito questi vocaboli o vi sono del tutto sconosciuti?

Questi sono alcuni termini dell'antico mestiere del bottaio.

Il bottaio era un autentico specialista. Un artigiano indispensabile ed apprezzato. In passato, il mezzo più pratico per il trasporto e la conservazione degli alimenti era la botte. Essa è costituita da assi di legno leggermente incurvate. Le doghe sono tenute assieme da cerchi di ferro o di legno.

SUGGERIMENTO
>>
A proposito di tradizione, non perdetevi un concerto delle **bande locali**. Ne varrà sempre la pena! proprio accanto alla fonte nel bosco...



Giardino aromatico

In Alto Adige è ancora molto sentita l'antica tradizione della raccolta delle erbe aromatiche, che da 20 anni ha ripreso campo con coltivazioni mirate. Le nostre condizioni climatiche sono ideali per la crescita di oltre 120 differenti tipi di piante officinali e aromatiche, utilizzate in parte anche nel maso Parth.

Tra le numerose erbe ricordiamo la monarda, la Calendula, il fiordaliso, la malva, la camomilla e l'iperico.



libro secolare sulle erbe nel Museo del tempo

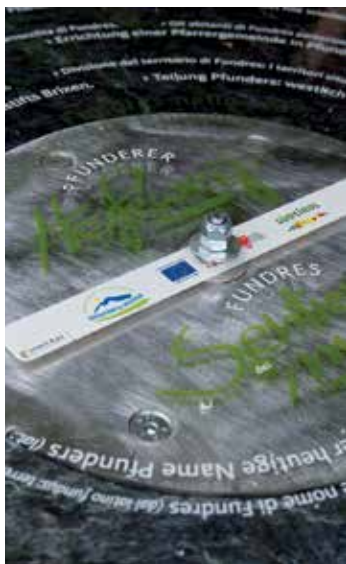


>> Accompagnati dai profumi delle erbe ci dirigiamo al fienile, davanti al quale c'è un altro interessante dispositivo, la ...

Sosta n. 4

La linea del tempo a cubi girevoli

Una lastra circolare in marmo dai riflessi nero-verdastri funge da supporto a una tavola rotante che riporta i principali avvenimenti storici di Fundres. Associando correttamente le singole immagini, la parte sulla quale poggia la linea del tempo indica la relativa figura e la direzione per i giochi d'acqua, l'hotel "Al muro" o il dado dei racconti.



>> il percorso costeggia ora il lato destro della valle (lato in ombra) verso nord. Dopo circa 1 km ci si trova davanti a un vecchio muro a secco con singolari porticine e finestrelle, la ...

Sosta n. 5

L'hotel "Al muro"

Numerosi animalotti e soprattutto piante vivono nel muro a secco. Nell'hotel al muro vengono presentate tre specie di piante e di animali.

- Il **ciombolino comune** è una pianta perenne ed erbacea con steli filamentososi, rampicanti o pendenti. Le foglie cordate hanno perlopiù un colore ros-sastro sulla parte inferiore, i fiori sono speronati e, di norma, di colore viola chiaro.

- Un altro abitante del muro è la **Eidechse** che sfrutta le cavità e fessure del muro per depositare le uova. La tutela di questo muro è nata dall'idea dei funderesi di salvaguardare il muro a secco elemento raro e singolare testimonianza di un recente passato.



>> Proseguendo con un bel tratto in direzione nord, accanto ad una delle tre tavole sinottiche sopra il maso Pichler si può godere appieno il meraviglioso panorama dalla piattaforma appositamente realizzata. Dando uno sguardo alla valle si scorge con un po' di attenzione una recinzione, proprio la ...

Sosta n. 6 La recinzione e la piattaforma panoramica

Nei pressi del maso Pichler si trova una tipica recinzione in legno, la cosiddetta recinzione "a forbici", che un tempo veniva utilizzata principalmente per delimitare i confini tra i singoli masi.

Questo tipo di recinzione è detto anche "a X" per la sua peculiare struttura, o semplicemente recinzione "del cacciatore". Le singole assi sono disposte a croce e si sovrappongono.

Dalla piattaforma si ha una magnifica vista sull'intero paese di Fundres. Sulla cartina panoramica è facile individuare le vette e i masi circostanti. E guardando in alto scoprirete parapendisti che volteggiano in aria: il parapendio è uno sport praticato di buon grado in Val di Fundres.



>> La passeggiata prosegue verso il bosco fresco dopo il maso Pichler. Scendendo un po' si arriva alla ...

Sosta n. 7 Xilofono di legno

Qui si può far suonare il legno con un bastone. In effetti si può usare anche legno non preparato per fare musica! Non a caso si parla di tonewood – legno speciale per la lavorazione di strumenti musicali.

Sosta n. 8 Pietra per stufe

Lo scisto clorito è una pietra verde utilizzata dai contadini per la costruzione delle stufe per la sua capacità di accumulare calore e facilmente da lavorare. Il serpentino è una pietra verde scuro – verde azzurro impropriamente chiamata marmo verde.



Sosta n. 9 Tiro al bersaglio con pigne di abete rosso

Fermatevi e divertevi a tirare al bersaglio con i mezzi che mette a disposizione il bosco in quantità: le pigne di abete rosso!

Sosta n. 10 L'età degli alberi

Nel cuore del bosco di abeti rossi vi è un pannello che permette al visitatore di determinare facilmente l'età degli alberi: mettendosi a braccia aperte davanti a un'asticella graduata si misura la lunghezza delle proprie braccia. Grazie a questa asticella si può determinare l'età di un albero in base alla sua circonferenza, data dall'apertura delle braccia: il visitatore può "abbracciare" gli alberi e determinarne l'età. A proposito: abbracciare un albero dà forza e nuovo vigore: provare per credere!

Questo è un modo approssimativo per stabilire l'età di un albero.



>> Partendo dal bosco e costeggiando il Rio di Fundres in direzione del villaggio, dopo circa 15 min. di cammino, passando a sinistra su un ponticello, si raggiunge una curiosa struttura in legno, la ...

Sosta n. 11

I cicli delle piante officinali

Perché il formaggio di malga di Fundres è così gustoso? Non ci avete mai pensato?

Dipende dal fatto che il bestiame all'alpeggio ha a disposizione una scelta particolarmente ricca di erbe buone e salutari, che rendono migliore il latte. Nella valle sono note da sempre le proprietà delle erbe officinali.

Così, ad esempio, dall'iperico si ricava un olio utilizzato come rimedio in caso di eritemi solari, vertigini, disturbi dell'equilibrio e molto altro ancora.

L'eufrasia, invece, dà sollievo in caso di raffreddore da fieno, vista debole per affaticamento da lettura o di leucomi.

Assegnate le singole piante officinali alle spiegazioni e controllate se avete abbinato correttamente sulla base dei colori analoghi.



>> Con soli 5 min. di passeggiata rilassante e proseguendo in direzione nord si arriva al maso Dorfer. Un pannello accanto alla piccola cappella pittoresca informa delle disgrazie toccanti relative alle valanghe del XVII, XIX e XX secolo.

Sosta n. 12

La cappella del maso Dorfer Catastrofi naturali: le valanghe

Sono in molti a chiedersi perché la chiesa di Fundres sia stata costruita su una collina ... La risposta si trova nelle montagne intorno al paese, che appaiono tanto maestose e solenni quanto pericolose specialmente in inverno come accadde nel tragico inverno del 1951, quando una valanga distrusse il maso Dorfer causando la morte di sei persone. Il giorno successivo il 22 gennaio un'altra valanga rase al suolo il maso Egger provocando la morte di una persona.

Successivamente a ricordo della disgrazia fu eretta una capella ricavata dall'ingresso a volta del maso.

Probabilmente anche la collina della chiesa parrocchiale di Fundres intende proteggere da simili catastrofi.

>> Tornando indietro si trova la casa di Erna Marsoner Huber, che fa rivivere una antica tradizione ...

Sosta n. 13

La lavorazione artigianale del feltro

Da sempre la lana di pecora è una materia prima preziosa. Con la sua proprietà termoregolatrice protegge dal caldo, dal freddo, dall'umidità e dal vento. La lana è una fibra calda al tatto e molto isolante, altra sua proprietà è quella di assorbire l'umidità (igroscopicità). Il feltro è realizzato con lana cardata e il processo per arrivare al prodotto finito si articola in quattro fasi:

- > la preparazione della lana
- > la feltratura
- > la follatura
- > la modellatura.

La lana disposta su una superficie viene inumidita con acqua calda saponata, che la rende morbida e flessibile. La massa lanosa, inizialmente delicata e pastosa, si rinforza imprimendo con le mani pressione e movimento e diventa un feltro fitto e compatto. La procedura, che consiste nell'arrotolare, battere e pressare, si chiama "follatura" e determina la compattazione delle singole fibre di lana. Concluso il procedimento di feltratura, si risciacqua la soluzione saponata e si lascia asciugare.

Contatto e informazioni:
Erna Marsoner
casa Huiba
cell. +39 346 79 37 374
www.ernamarsoner.jimdo.com



SUGGERIMENTO

>>

Il loden era utilizzato dai contadini di montagna principalmente per proteggersi dal freddo. Una visita al museo del Loden a Vandoies permetterà di scoprire molte altre curiosità.





Per preparare anche voi a casa un pane gustoso,

seguite questa ricetta >>

A seconda della quantità di pane che desiderate, mescolate una dose sufficiente di farina di segale con acqua per ottenere la cosiddetta "pasta madre".

Si lascia riposare tre giorni il panetto così ottenuto, quindi lo si rimasta aggiungendo acqua e farina, lo si fa riposare nuovamente e poi vi si aggiungono oltre al sale 6 aromi o spezie. Tra l'altro l'impasto può essere arricchito anche con yogurt. Ora è possibile formare le pagnotte e infornarle nel forno già a temperatura.

>> Godendosi 10 min. di tranquilla passeggiata verso sud si raggiunge il forno del maso Obergasser, la ...

Sosta n. 14

Forno del maso Obergasser

Fino a pochi decenni fa la panificazione domestica nei masi firolesi era effettuata due volte all'anno.

Questo lavoro richiedeva molto tempo perché si potevano infornare fino a 150 pagnotte alla volta. Dopo la cottura, una volta raffreddato, il pane veniva portato in soffitta e sistemato in una rastrelliera di legno al riparo dall'umidità e dai topi.



FUNDRES
Sentiero
masi





>> La camminata prosegue verso sud: dopo circa 10 min. di cammino la Via dei masi si biforca; andando verso destra si percorre una scorciatoia che riporta al campo sportivo; lungo il sentiero si trova un pannello con le curiosità di Fundres (pagine 6-7). Se invece al bivio si procede avanti, dopo circa 15 min. si arriva alla ...

Sosta n. 15

Il formaggio alpino di Fundres del maso Wieser

Alzarsi presto per mungere le mucche al maso Wieser è un impegno quotidiano. La contadina oltre al lavoro del maso ha una grande passione per preparare il formaggio. Sulla malga Gampis a 2232 m pascolano d'estate una trentina di mucche, dal loro latte vengono preparati formaggi freschi, di pasta molle e di pasta dura. Se avete voglia di degustare formaggi, visitate il maso Wieserhof.

Vi è venuta l'acquolina?

Allora visitate il caseificio della **malga Gampis**, a 2232 m di altitudine, che fa parte del maso Wieser (dal 2012 caseificio "di maso").

Qui si allevano 32 capi di bestiame, 15 mucche da latte e 17 giovani bovini.

Il latte è lavorato direttamente nella malga fino ad ottenere il "saporito formaggio alpino" di Fundres. Forse una visita al maso Wieser o alla malga Gampis vi farà venire voglia di conoscere meglio il mondo delle malghe...

www.wieserhof.net | Mob. 345 455 34 28



SUGGERIMENTO



Nelle **malghe Boden** (1700 m), la **Weitenberg** (1958 m), **Gampiel** (2047 m) e **Kröllhütte-Eisbruggalm** (2150 m) potrete gustare i tipici piatti delle malghe. Se volete spingervi particolarmente in alto vi consigliamo il rifugio **Ponte di Ghiaccio** a 2545 m di altitudine. Particolarmente bella è la fioritura dei rododendri ma anche quella dei fiori alpini a giugno e luglio.

>> La penultima stazione e un'attrazione per bambini sono...

Sosta n. 16

I giochi d'acqua

In questo punto c'è la confluenza fra il Lehenbach e il Rio di Fundres: Gli effetti dell'acqua canalizzata possono essere osservati in modo divertente perché l'acqua aziona una ruota a pale di legno. È un luogo ideale per fare una pausa rilassante ed ascoltare il gorgoglio dell'acqua ...

>> L'ultima stazione ci porta al punto di partenza, dove si può ammirare una scoperta particolare...

Sosta n. 17

La scoperta del pino cembro a Weitenberg

Nell'estate del 2012 una burrasca portò un grande tronco d'albero fino alla baita Weitenberg. Questo rinvenimento destò la curiosità del corpo forestale e dopo aver richiesto l'esame di un esperto il tronco si poté datare a 4000 anni, cioè risalente al periodo da 2174 - 2025 a.C. Dell'albero, un pino cembro, si poterono contare fino a 150 anelli annuali.

